



**VERBALE di DELIBERAZIONE
del CONSIGLIO COMUNALE
n. 10 del 09/04/2016**

Cod. 10935

ORIGINALE

Oggetto: Modifica al Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC).

Adunanza **Ordinaria** di prima convocazione – seduta pubblica

L'anno **duemilasedici** addì **nove** del mese di **aprile** alle ore **10:15** in **CAPONAGO** nella sede del comune nella sala del Consiglio Comunale, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legge vigente e dallo statuto comunale, sono stati convocati per la seduta odierna tutti i consiglieri comunali e gli assessori esterni.

Risultano presenti alla seduta i consiglieri:

Buzzini Monica	Sì
Galbiati Maria Enrica	Sì
Gavazzoni Aronne	Sì
Perego Simone	Sì
Tasca Stefano	Sì
Verzeletti Elena	Sì
Cappellaccio Simone	Sì
Cutrufo Viviana	Sì
Borrelli Annalisa	Sì
Benini Gianluca	Sì
Motta Roberto	Sì
Gervasoni Marco	Sì
Mura Alessandro	Sì

Risulta essere presente alla seduta l'Assessore:

Colzani Donatella Carla	Sì
-------------------------	----

Partecipa il Segretario Comunale **SALPIETRO DOTT.SSA FULVIA** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sindaco Sig.ra **BUZZINI MONICA** assume la presidenza e, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la discussione come riportata nell'allegato stralcio verbale dell'odierna seduta del Consiglio Comunale redatto mediante la fedele e integrale trascrizione della registrazione;

RICHIAMATA la propria deliberazione C.C. n. 20 del 01/08/2014 di approvazione del "Regolamento Comunale per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC)";

VISTO l'art. 52 del D.Lgs 15/11/1997, n. 446, ove viene stabilito che i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

VISTA la Legge n. 212 del 27 luglio 2000, recante disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente;

RILEVATA che la L. 28 dicembre 2015 n. 208 all'art. 1, commi 10, 14, 21,22,23,53 e 54 introduce importanti novità normative in tema di IMU e TASI;

RAVVISATA la necessità del Comune di adeguare il proprio regolamento IUC recependo le suddette novità e apportando pertanto le seguenti modificazioni e integrazioni:

- all'art. 5: viene aggiunto al punto 1 il riferimento all'art. 1, c. 10,21,22,23 e 53 della L. 208 del 28/12/2015;
- all'art. 6 : viene aggiunto al punto 2 dopo soci assegnatari la seguente frase: "ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica";
- all'art. 9: viene soppresso il seguente periodo : "Per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, il moltiplicatore è, a decorrere dal 1° gennaio 2014, pari a 75";
- all'art. 11: viene aggiunto al punto 1 il seguente periodo : "a. Per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali a/1, A/8 e A/9; ai fini dell'applicazione delle disposizioni della presente lettera il soggetto passivo attesta il possesso dei suddetti requisiti nel modello di dichiarazione di cui all'art. 9, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;
- all'art. 48: il primo punto viene sostituito dalla seguente frase: "Presupposto del tributo comunale per i servizi indivisibili, di seguito TASI, è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree fabbricabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, escluse quelle classificate nelle categorie A/1, A/8 e A/9";
- all'art. 50: il primo punto viene sostituito dalla seguente frase: "Sono soggetti alla TASI tutti i fabbricati e le aree fabbricabili, ad eccezione in ogni caso di terreni agricoli e dell'abitazione principale come sopra definiti. Sono altresì soggetti i fabbricati adibiti ad abitazione principale classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9";

- l'art. 70 viene sostituito con il seguente: "1. Le disposizioni del presente regolamento hanno effetto a decorrere dal primo gennaio 2016. 2. Alla data di entrata in vigore del tributo disciplinato dal presente regolamento, a norma dell'art. 1, comma 704, della L. 147/2013 è soppressa l'applicazione della TARES ovvero TARSU, nonché della maggiorazione statale alla TARES/TARSU di cui all'art. 14, comma 14, del D.L. 201/2011. Rimane comunque ferma l'applicazione di tutte le relative norme legislative e regolamentari per lo svolgimento dell'attività di accertamento del tributo relativo alle annualità pregresse.

DATO ATTO che in virtù di quanto disposto dall'art. 52 del D.Lgs 446/97 per quanto non disciplinato dal regolamento allegato alla presente deliberazione continuano ad applicarsi le disposizioni di legge vigenti in materia di IMU, TASI e TARI;

VISTO l'art. 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, come modificato dall'art. 27, comma 8, della Legge 28/12/2001, n. 448, il quale prevede che: "il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento";

VISTO il Decreto del Ministero dell'interno 01/03/2016 pubblicato sulla G.U. n. 55 del 07-03-2016, che ha differito il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte degli Enti locali dal 31 dicembre 2015 al 30 aprile 2016;

VISTO il combinato disposto dell'art. 52, comma 2, del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, e dell'art. 13, commi 13-bis e 15, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in base al quale le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, nonché i regolamenti dei tributi comunali devono essere inviati esclusivamente in via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione;

TENUTO CONTO che il regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2016, in virtù di quanto previsto dalle sopra richiamate disposizioni normative;

VISTO il vigente Regolamento di Contabilità;

VISTO lo Statuto dell'Ente;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Revisore Unico Contabile, ai sensi dell'art. 239, 1° comma, lettera b), del Decreto Legislativo 28 agosto 2000, n. 267, che si allega;

VISTI i pareri, allegati in calce alla presente, rilasciati ai sensi dell'art. 49 comma 1 del TUEL del 18 Agosto 2000 n. 267;

Con voti favorevoli n. 9, contrari n. 0 ed astenuti n. 4 (Consiglieri Benini Gianluca, Motta Roberto, Gervasoni Marco e Mura Alessandro), espressi nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1) Di approvare le modifiche agli art. 5, 6, 9, 11, 48, 50 e 70 del "Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale - IUC", quali risultano dalla comparazione tra testo attuale e nuovo testo, che si allega alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale (Allegato "A").
- 2) Di dare atto che, a norma delle disposizioni citate in premessa, il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2016 e che per quanto non previsto dal presente regolamento continuano ad applicarsi le disposizioni di legge vigenti ai sensi dell'art. 52, comma 2, del D.Lgs 446/97.
- 3) Di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011, dell'art. 13, comma 13-bis, del D.L. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97, la presente deliberazione ed il regolamento al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, secondo le modalità appositamente previste;
- 4) Di dare atto che il presente provvedimento è assoggettato agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013.

E con successiva separata votazione, con voti favorevoli n. 9, contrari n. 0 ed astenuti n. 4 (Consiglieri Benini Gianluca, Motta Roberto, Gervasoni Marco e Mura Alessandro), espressi nei modi e nelle forme di legge, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, in relazione all'urgenza di approvare il bilancio di previsione.



comune di
Caponago

Via Roma, 40 - 20867 Caponago (Mb) - Tel. 02/959698.1 - Fax 02/959698220 - P.IVA 00988640967 - C.F. 87003770150

PARERI
espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del TUEL 18 agosto 2000 n. 267

DELIBERAZIONE DI: **CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO: MODIFICA AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)

PROPONENTE AREA FINANZIARIA

UNITA' OPERATIVA TRIBUTI E PATRIMONIO

Il Responsabile dell'Area, in relazione alle sue competenze in ordine alla **regolarità tecnica** del presente atto:

esprime PARERE FAVOREVOLE

esprime PARERE NON FAVOREVOLE per le seguenti motivazioni:

esprime PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO, per le seguenti motivazioni:

NON ESPRIME PARERE in quanto trattasi di atto di MERO INDIRIZZO

Caponago, 17/3/16



IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA
Bosis Dr. Francesca

[Signature]

.....
Il Responsabile dell'Area Finanziaria ex art. 153 TUEL, in relazione alle sue competenze in ordine alla **regolarità contabile** del presente atto, con riferimento ai riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente:

esprime PARERE FAVOREVOLE

esprime PARERE NON FAVOREVOLE per le seguenti motivazioni:

esprime PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO, per le seguenti motivazioni:

NON ESPRIME PARERE in quanto trattasi di ATTO NON COMPORTANTE RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE

Caponago, 17/3/16



IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA
Bosis Dott.ssa Francesca

[Signature]

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
BUZZINI MONICA

Segretario Comunale
SALPIETRO DOTT.SSA FULVIA

=====

Si certifica che questa deliberazione è stata affissa in copia all'Albo Comunale il giorno **29/04/2016** e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 134 del TUEL 18 agosto 2000 n. 267.

Dalla Residenza Municipale addì 29/04/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

=====

La presente deliberazione, non soggetta a controllo, è divenuta esecutiva il **25/05/2016**, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del TUEL 18 agosto 2000 n. 267.

Caponago, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

Allegato "A"

TESTO VIGENTE

ART. 5 – OGGETTO DEL TITOLO

1. Il presente titolo disciplina l'applicazione nel Comune di Caponago dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.) istituita dall'art. 13 del Decreto Legge 6/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22/12/2011, n. 214 e disciplinata dal medesimo articolo 13, dagli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 14/03/2011, n. 23, dall'art. 4 del D.L. 2/03/2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla Legge 26/04/2012, n. 44, dall'art. 1, comma 380, della Legge 24/12/2012, n. 228 e dall'art. 1, commi dal 707-729, della L. 27/12/2013, n. 147.
2. La disciplina regolamentare contenuta nel presente titolo è adottata nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'art. 52 del Decreto Legislativo 15/12/1997, n. 446, dall'art. 13, comma 13, del Decreto Legge 6/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22/12/2011, n. 214 e dall'art. 14, comma 6, del Decreto Legislativo 14/03/2011 n. 23.
3. Per quanto non previsto dal presente titolo si applicano le disposizioni di legge vigenti.

ART. 6 – PRESUPPOSTO IMPOSITIVO E DEFINIZIONE DI FABBRICATO, AREA FABBRICABILE E TERRENO AGRICOLO

1. Il presupposto dell'imposta municipale propria è il possesso di immobili, esclusa, a decorrere dal 01/01/2014, l'abitazione principale e le pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1-A/8 e A/9.

PROPOSTA DI MODIFICA

ART. 5 – OGGETTO DEL TITOLO

1. Il presente regolamento disciplina l'applicazione nel Comune di Caponago dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.) istituita dall'art. 13 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e disciplinata dal medesimo articolo 13 e dagli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, dall'art. 4 del D.L. 2/03/2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla Legge 26/04/2012, n. 44, dall'art. 1, comma 380, della Legge 24/12/2012, n. 228, dall'art. 1, commi dal 707 al 729, della L. 27/12/2013, n. 147 e dall'art. 1, c. 10, 21, 22, 23 e 53 della L. 208 del 28/12/2015.
2. Il presente regolamento è adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'art. 52 del Decreto Legislativo 15/12/1997, n. 446, dall'art. 13, comma 13, del Decreto Legge 6/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22/12/2011, n. 214 e dall'art. 14, comma 6, del Decreto Legislativo 14/03/2011 n. 23.

3. Per quanto non previsto dal presente titolo si applicano le disposizioni di legge vigenti.

ART. 6 – PRESUPPOSTO IMPOSITIVO E DEFINIZIONE DI FABBRICATO, AREA FABBRICABILE E TERRENO AGRICOLO

1. Il presupposto dell'imposta municipale propria è il possesso di immobili, esclusa, a decorrere dal 01/01/2014, l'abitazione principale e le pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1-A/8 e A/9.
2. L'imposta municipale propria, sempre a decorrere dal 01/01/2014, non si applica altresì:
 - a. alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - b. ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal D.M. 22/06/2008 del Ministro delle infrastrutture;
 - c. alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito del provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - d. ad un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare, nonché al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del Decreto Legislativo 19/05/2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.
2. L'imposta municipale propria, sempre a decorrere dal 01/01/2014, non si applica altresì:
 - a. alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari

- appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- b. ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal D.M. 22/06/2008 del Ministro delle infrastrutture;
 - c. alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito del provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - d. ad un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare, nonché al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del Decreto Legislativo 19/05/2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

ART. 9 – BASE IMPONIBILE DEI FABBRICATI E DEI TERRENI

1. *L'imposta è dovuta sul valore degli immobili soggetti, determinato ai sensi del presente articolo e del seguente.*
2. *Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi del comma 48 dell'articolo 3 della legge 23/12/1996, n. 662, i moltiplicatori previsti dall'articolo 13, comma 4, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in Legge 22/12/2011, n. 214.*
3. Per i fabbricati classificabili nel gruppo catastale D, non iscritti in catasto, interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati, il valore è determinato secondo i criteri del comma 3 dell'articolo 5 del D.Lgs. 30/12/1992, n. 504.
4. Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23/12/1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 135. Per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, il moltiplicatore è, a decorrere dal 1° gennaio 2014, pari a 75.
- 5.

ART. 11 – BASE IMPONIBILE PER I FABBRICATI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO E PER I FABBRICATI DICHIARATI INAGIBILI/INABITABILI

1. La base imponibile è ridotta del 50 per cento:

ART. 9 – BASE IMPONIBILE DEI FABBRICATI E DEI TERRENI

1. *L'imposta è dovuta sul valore degli immobili soggetti, determinato ai sensi del presente articolo e del seguente.*
2. *Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi del comma 48 dell'articolo 3 della legge 23/12/1996, n. 662, i moltiplicatori previsti dall'articolo 13, comma 4, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214.*
3. Per i fabbricati classificabili nel gruppo catastale D, non iscritti in catasto, interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati, il valore è determinato secondo i criteri del comma 3 dell'articolo 5 del D.Lgs. 504/92.
4. Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 135.

ART. 11 – BASE IMPONIBILE PER LE UNITA' IMMOBILIARI CONCESSE IN COMODATO, PER I FABBRICATI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO E PER I FABBRICATI DICHIARATI INAGIBILI/INABITABILI

1. La base imponibile è ridotta del 50 per cento:
 - a. Per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia

- a. per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42;
- b. per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabitabilità può essere accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, rispetto a quanto previsto dal periodo precedente.

registrato e che il comodante

possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali a/1, A/8 e A/9; ai fini dell'applicazione delle disposizioni della presente lettera il soggetto passivo attesta il possesso dei suddetti requisiti nel modello di dichiarazione di cui all'art. 9, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;

- b. per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- c. per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabitabilità può essere accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, rispetto a quanto previsto dal periodo precedente.

ART. 48 - PRESUPPOSTO E FINALITA'

1. Presupposto del tributo comunale per i servizi indivisibili, di seguito TASI, è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai fini dell'imposta municipale propria, ad eccezione in ogni caso dei terreni agricoli.

2. Il tributo concorre al finanziamento dei servizi indivisibili erogati dal Comune, come meglio specificati dal successivo articolo 57 del presente regolamento.

ART. 50 – IMMOBILI SOGGETTI AL TRIBUTO

1. Sono soggetti alla TASI tutti i fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale e le aree edificabili, posseduti o detenuti a qualsiasi titolo.

ART. 70 – ENTRATA IN VIGORE E NORME FINALI

1. Le disposizioni del presente regolamento hanno effetto a decorrere dal primo gennaio 2014.

2. Alla data di entrata in vigore del tributo disciplinato dal presente regolamento, a norma dell'art. 1, comma 704, della L. 147/2013 è soppressa l'applicazione della TARES, nonché della maggiorazione statale alla TARES di cui all'art. 14, comma 14, del D.L. 201/2011. Rimane comunque ferma l'applicazione di tutte le relative norme legislative e regolamentari per lo svolgimento dell'attività di accertamento del tributo relativo alle annualità pregresse.

ART. 48 - PRESUPPOSTO E FINALITA'

1. Presupposto del tributo comunale per i servizi indivisibili, di seguito TASI, è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree fabbricabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, escluse quelle classificate nelle categorie A/1, A/8 e A/9.

2. Il tributo concorre al finanziamento dei servizi indivisibili erogati dal Comune, come meglio specificati dal successivo articolo 57 del presente regolamento.

ART. 50 – IMMOBILI SOGGETTI AL TRIBUTO

1. Sono soggetti alla TASI tutti i fabbricati e le aree fabbricabili, ad eccezione in ogni caso di terreni agricoli e dell'abitazione principale come sopra definiti. Sono altresì soggetti i fabbricati adibiti ad abitazione principale classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9.

ART. 70 – ENTRATA IN VIGORE E NORME FINALI

- 1. Le disposizioni del presente regolamento hanno effetto a decorrere dal primo gennaio 2016.*
- 2. Alla data di entrata in vigore del tributo disciplinato dal presente regolamento, a norma dell'art. 1, comma 704, della L. 147/2013 è soppressa l'applicazione della TARES ovvero TARSU, nonché della maggiorazione statale alla TARES/TARSU di cui all'art. 14, comma 14, del D.L. 201/2011. Rimane comunque ferma l'applicazione di tutte le relative norme legislative e regolamentari per lo svolgimento dell'attività di accertamento del tributo relativo alle annualità pregresse.*